

RASSEGNA "FAVOLE&TAMBURI" L'APPUNTAMENTO È PER DOMENICA PROSSIMA ALLE ORE 18 AL TATÀ

La storia dell'homo sapiens diventa una pièce teatrale

«Cosi lontani, così vicini». La storia dell'homo sapiens si fa sempre più complessa e gli intrecci con le specie con le quali venne a contatto, ai suoi primordi, è ben lontana da quella che si era delineata anche solo una ventina di anni fa.

Ecco il tema centrale della pièce teatrale "Sapiens", in programma nel cartellone di "favole&Tamburi" - rassegna di teatro ragazzi - organizzata dal Crest che andrà in scena domenica prossima alle ore 18 all'auditorium TaTÀ. La sceneggiatura è stata scritta da Valentina Diana, con la regia di Giuseppe Semeraro, e vedrà la partecipazione sul palco di numerose attrici e attori del teatro giovane per ragazzi italiano del calibro di Dario Cadei, Silvia Lodi, Otto Marco Mercante, Cristina Mileti, Francesca Randazzo, Giuseppe Semeraro.

La trama appare quella di un noir ambientato tra i giorni nostri e la preistoria.

«Si riteneva, infatti, che l'arrivo dei sapiens, avesse soppiantato i Neanderthal; ma sembra che le cose siano andate diversamente. Nuove scoperte dimostrano che i due gruppi hanno vissuto gomito a gomito nel sud dell'Europa e per lungo tempo». L'homo sapiens è proclamato, quindi, non essere stato la

causa dell'estinzione di quello di neanderthal.

Una rappresentazione teatrale intrisa di storia e didattica che ha lo scopo, come spiega Principio attivo teatro, « di immaginare che queste caratteristiche li rendessero meno competitivi sul piano evolutivo ma conferissero loro una particolare sensibilità nei confronti degli aspetti più sottili della natura, dunque idealizzati come meno abili, meno aggressivi, in netta contrapposizione efficienza e la capacità organizzativa dei Sapiens. L'idea è quella di rappresentare un mondo Sapiens che rispecchiasse aspetti più cinici e vincenti della nostra società contemporanea, lasciando ai Neanderthal gli aspetti più disinteressati e poetici»

La magia di quest'opera teatrale di materializza non solo grazie al talento della sceneggiatrice della regia e degli attori, ma anche di coloro che lavorano alle emozioni visive e sonore come Leone Marco Bartolo, la consulenza coreografica Barbara Toma, il light design Davide Arsenio, consulente alle ombre Silvio Gioia, le costumiste costumi Mileti e Randazzo e le scenografie di Dario Cadei. Tutto grazie alla produzione di Principio attivo teatro, con il sostegno de "La baracca", "Testoni ragazzi" e Atgtp teatro pirata.

Emilio Cattolico



LO SPETTACOLO Foto di Carlo Elmira Bevilacqua

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6991

